

ALLA SEQUELA DEL SIGNORE CON FRANCESCO

- LETTURA DELLA REGOLA NON BOLLATA -

4° INCONTRO

FRATI TRA LA GENTE CONDIVIDENDO IL LAVORO MANUALE E L'INSICUREZZA DELLA VITA

CANTO INIZIALE:

Ogni uomo semplice porta in cuore un sogno,
con amore ed umiltà potrà costruirlo;
se davvero tu saprai vivere umilmente, più felice tu sarai, anche senza niente.

**Se vorrai ogni giorno con il tuo sudore,
una pietra, dopo l'altra, alto arriverai.**

Vivi puro e libero, non avere fretta,
con la gioia e un grande amor, questo è ciò che conta.

**Dai e dai, ogni giorno con il tuo sudore,
una pietra, dopo l'altra, alto arriverai.**

CANTO FINALE: *Jubilate Deo omnis terra,
servite Domino in laetitia,
alleluia, alleluia, in laetitia.*

Introduzione: il ruolo dei capitoli VII-IX

a) nella logica della Rnb

Rnb
I: Che i frati vivano in obbedienza, in castità e senza nulla di proprio
La vita interna
II: Dell'accettazione e delle vesti dei frati
III: Del divino ufficio e del digiuno
IV: Dei rapporti tra i ministri e gli altri frati
V: Della correzione dei frati nelle loro mancanze
VI: Del ricorso dei frati al loro ministri e che nessun frate sia chiamato priore
Le scelte di lavoro e povertà
VII: Del modo di servire e di lavorare Non possedere nulla (13-15)
VIII: Che i frati non ricevano denaro
IX: Del chiedere l'elemosina
X: Dei frati infermi
Il rapporto con l'esterno
<i>In genere</i>
XI: Che i frati non facciano ingiuria né detrazione, ma si amino scambievolmente
<i>Il problema delle donne</i>
XII: Degli sguardi impuri e della compagnia delle donne
XIII: Dell'evitare la fornicazione
<i>Gli atteggiamenti</i>
XIV: Come i frati devono andare per il mondo
XV: Che i frati non posseggano bestie, ne vadano a cavallo
<i>Attività apostolica</i>
XVI: Di coloro che vanno tra i saraceni e gli altri infedeli
XVII: Dei predicatori
Vita burocratica interna
XVIII: Come i ministri devono radunarsi insieme
XIX: Che i frati vivano cattolicamente
XX: Della penitenza e della comunione
Chiusura spirituale
XXI: Esortazione e della lode che possono fare tutti i frati
XXII: Ammonizione al frati
XXIII: Preghiera e rendimento di grazie
XXIV: Conclusione

b) lo spostamento dei temi nella Rb

Le scelte del lavoro	Le scelte di povertà
VII: Del modo di servire e di lavorare Non possedere nulla (13-15)	IV: Che i frati non ricevano denari
VIII: Che i frati non ricevano denaro	V: Del modo di lavorare
IX: Del chiedere l'elemosina X: Dei frati infermi	VI: Che i frati di niente si appropriino e del chiedere l'elemosina (2-6)

Cap. VII – La scelta del lavoro manuale (FF 24-27)

Rnb VII	Rb V	Testamento
<p>¹ Tutti i frati, in qualunque luogo si trovino presso altri per servire o per lavorare, non facciano né gli amministratori né i cancellieri, né presiedano nelle case in cui prestano servizio; né accettino alcun ufficio che generi scandalo o che <i>porti danno alla loro anima</i>;</p> <p>² ma siano minori e sottomessi a tutti coloro che sono in quella stessa casa.</p> <p>³ E i frati che fanno lavorare, lavorino ed esercitino quel mestiere che già conoscono, se non sarà contrario alla salute dell'anima e può essere esercitato onestamente.</p> <p>⁴ Infatti dice il profeta: «Mangerai il frutto del tuo lavoro; beato sei e t'andrà bene»; ⁵ e l'Apostolo: «Chi non vuol lavorare, non mangi»; ⁶ e: «Ciascuno rimanga in quel mestiere e in quella professione cui fu chiamato».</p> <p>⁷ E per il lavoro prestato possano ricevere tutto il necessario, eccetto il denaro.</p> <p>⁸ E quando sarà necessario, vadano per l'elemosina come gli altri poveri.</p>	<p>¹ Quei frati ai quali il Signore ha concesso la grazia di lavorare, lavorino con fedeltà e con devozione ² così che, allontanato l'ozio, nemico dell'anima, non spengano lo spirito della santa orazione e devozione, al quale devono servire tutte le altre cose temporali.</p> <p>³ Come ricompensa del lavoro ricevano le cose necessarie al corpo, per sé e per i loro fratelli, eccetto denari o pecunia,</p> <p>⁴ e questo umilmente, come conviene a servi di Dio e a seguaci della santissima povertà.</p>	<p>²⁰ Ed io lavoravo con le mie mani e voglio lavorare;</p> <p>e voglio fermamente che tutti gli altri frati lavorino di un laborizio quale si conviene all'onestà.</p> <p>²¹ Coloro che non sanno, imparino, non per la cupidigia di ricevere la ricompensa del lavoro, ma per dare l'esempio e tener lontano l'ozio.</p>

Cap. VIII – Senza la sicurezza del denaro (FF 28)

Rnb VIII	Rb IV
<p>1. La decisione di vita: rinunciare ad ogni sicurezza monetaria</p> <p>a) Scelta principale (vv.3)</p> <p>³Perciò, nessun frate, ovunque sia e dovunque vada, in nessun modo prenda con sé o riceva da altri o permetta che sia ricevuta pecunia o denaro,</p> <p>né col pretesto di acquistare vesti o libri, né per compenso di alcun lavoro, insomma per nessuna ragione,</p> <p>se non per una manifesta necessità dei frati infermi;</p> <p>b) argomentazioni spirituali (vv. 4-6)</p> <p>c) Ripresa delle decisioni concrete (vv. 7-12)</p> <p>1. ⁷ E se per caso, Dio non voglia, capitasse che un frate raccogliesse o avesse della pecunia o del denaro, eccettuato soltanto per la predetta necessità relativa agli infermi, tutti noi frati riteniamolo un falso frate e apostata e un ladro e un brigante, e un ricettatore di borse, a meno che non se ne penta sinceramente.</p> <p>2. ⁸ E in nessun modo i frati accettino né permettano di accettare, né cerchino, né facciano cercare pecunia per elemosina, né soldi per qualche casa o luogo, né si accompagnino con persona che vada in cerca di pecunia o di denaro per tali luoghi. ⁹ Altri servizi invece, che non sono contrari alla nostra forma di vita, i frati li possono fare nei luoghi con la benedizione di Dio.</p> <p>3. ¹⁰ Tuttavia, i frati, per una evidente necessità dei lebbrosi, possono chiedere l'elemosina per essi.</p>	<p>¹ Comando fermamente a tutti i frati che in nessun modo ricevano denari o pecunia, direttamente o per interposta persona.</p> <p>²Tuttavia, i ministri e i custodi, ed essi soltanto, per mezzo di amici spirituali, si prendano sollecita cura per le necessità dei malati e per vestire gli altri frati, secondo i luoghi e i tempi e i paesi freddi, così come sembrerà convenire alla necessità,</p> <p>³salvo sempre il principio, come è stato detto, che non ricevano denari o pecunia.</p>

Cap. IX – Ricorrendo all'elemosina (FF 29-33)

Rnb	Rb VI	Test.
<p>IX 2-11 ² E devono essere lieti quando vivono tra persone di poco conto e disprezzate, tra poveri e deboli, tra infermi e lebbrosi e tra i mendicanti lungo la strada.</p> <p>³ E quando sarà necessario, vadano per l'elemosina.</p> <p>⁴ E non si vergognino,</p> <p>a) ma si ricordino piuttosto che il Signor nostro Gesù Cristo, <i>Figlio del Dio vivo</i>, onnipotente, <i>rese la sua faccia come pietra durissima</i>, né si vergognò; ⁵ e fu povero e ospite, e visse di elemosine lui e la beata Vergine e i suoi discepoli.</p> <p>b) [...]</p> <p>c) [...]</p> <p>d) ⁸ E l'elemosina è l'eredità e la giustizia dovuta ai poveri; l'ha acquistata per noi il Signor nostro Gesù Cristo.</p> <p>e) ⁹ E i frati che lavorano per acquistarla avranno grande ricompensa e la fanno guadagnare e acquistare a quelli che la donano; poiché tutte le cose che gli uomini lasceranno nel mondo, periranno, ma della carità e delle elemosine che hanno fatto riceveranno il premio dal Signore.</p>	<p>² E come <i>pellegrini e forestieri</i> in questo mondo, servendo al Signore in povertà ed umiltà, vadano per l'elemosina con fiducia. ³ Né devono vergognarsi, perché il Signore si è fatto povero per noi in questo mondo.</p>	<p>Quando poi non ci fosse data la ricompensa del lavoro, ricorriamo alla mensa del Signore, chiedendo l'elemosina di porta in porta.</p>

Un caso specifico: la cura materna dell'altro

Rnb	Rb VI
<p>Rnb IX 10-11: E con fiducia l'uno manifestai all'altro la propria necessità, perché l'altro gli trovi le cose che gli sono necessarie e gliel'è dia. E ciascuno ami e nutra il suo fratello, come la madre ama e nutre il proprio figlio in quelle cose in cui gli darà la grazia</p> <p>Rnb X 1-2: ¹ Se un frate cadrà ammalato, ovunque si trovi, gli altri frati non lo lascino senza avere prima incaricato un frate, o più se sarà necessario, che lo servano <i>come vorrebbero essere serviti essi stessi</i>; ² però in caso di estrema necessità, lo possono affidare a qualche persona che debba assisterlo nella sua infermità.</p>	<p>E ovunque sono e si incontreranno i frati, si mostrino tra loro familiari l'uno con l'altro. E ciascuno manifesti all'altro con sicurezza le sue necessità, poiché se la madre nutre e ama il suo figlio carnale, quanto più premurosamente uno deve amare e nutrire il suo fratello spirituale?</p> <p>E se qualcuno di essi cadrà malato, gli altri frati lo devono servire così come vorrebbero essere serviti essi stessi.</p>